

La crisi della siderurgia. Dopo l'approvazione della Corte dei Conti delle norme ambientali, atteso entro trenta giorni il dossier sulla produzione

Piano industriale Ilva: conto alla rovescia

Per il commissario il nodo dell'aumento di capitale - Da ieri 2.500 addetti in solidarietà

Domenico Palmiotti

TARANTO

■ Va finalmente a posto il primo tassello finalizzato al risanamento e al rilancio dell'Ilva di Taranto. La Corte dei Conti ha infatti registrato il Dpcm sul piano ambientale che il Consiglio dei ministri ha approvato il 14 marzo e inviato il tutto alla presidenza del Consiglio. Adesso il piano ambientale può essere pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale" ed essere quindi operativo, ma soprattutto, nell'arco di trenta giorni, il commissario dell'Ilva, Enrico Bondi, può rendere noto il piano industriale sulla cui base dovrà chiedere l'aumento di capitale: alla famiglia Riva, anzitutto, che resta proprietaria dell'azienda, e in secondo ordine agli investitori terzi qualora dai Riva ci fosse un rifiuto. C'è anche una terza chance per Bondi ed è il ricorso alla magistratura perché svincoli, ai fini dell'ambientalizzazione, i soldi sequestrati mesi addietro ai Riva (1,9 miliardi) per reati diversi da quelli ambientali.

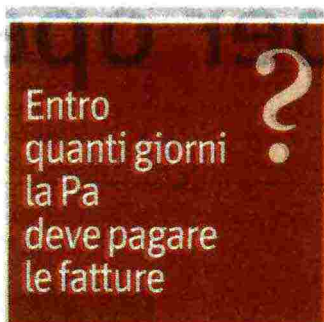
Il piano ipotizzato da Bondi, oltre a spingersi sino al 2020 e a contemplare la possibilità di produrre a Taranto il preridotto di ferro oggi acquistato all'estero, presuppone un impegno di spesa di circa 4,3 miliardi di euro di cui solo 1,8 riguardano i lavori dell'Autorizzazio-ne integrata. I soldi per il 40% dovranno venire dall'aumento di capitale, per il 35% dalle banche, con le quali si è in trattativa da tempo, e per il restante 25% dall'attività industriale.

«Siamo soddisfatti perché questo dà il via libera alla messa in sicurezza ambientale così

importante per Taranto»: così il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, commenta la registrazione della Corte dei Conti. Un passaggio che per il ministro «dà la possibilità ai commissari di elaborare il piano industriale». «Oggi - aggiunge - ci sono tutte le condizioni affinché a Taranto ci possa essere un polo siderurgico sicuro a livello ambientale, competitivo a livello industriale, tecnologicamente avanzato a livello europeo». Galletti parla quindi di «grande scommessa che il governo è determinato a vincere» e sottolinea che con il piano ambientale e quello industriale

si punta a «una realtà nuova che produca facendo affidamento sui suoi lavoratori nell'assoluto rispetto della salute e del territorio».

Lo sblocco del piano ambientale è una parziale schiarita nella complicata situazione dell'Ilva, dove la crisi di liquidità rimane una delle emergenze da affrontare. Proprio ieri, infatti, è scattata a Taranto la nuova fase dei contratti di solidarietà con un'ora di lavoro in meno per 2.500 addetti tra officine, servizi e staff. Questo personale, che lavora dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 16 con un'ora di pausa pranzo, adesso terminerà alle 15. L'ultima ora non più lavorata sarà pagata dai contratti di solidarietà. La misura è finalizzata a ridurre le uscite dell'Ilva ed entrerà a regime oggi. Si rende infatti necessario organizzare il servizio di trasporto pubblico all'esterno dello stabilimento in quanto alle 15 si avrà un picco in uscita tra solidarizzanti e turnisti. Ai primi 2.500 si affiancheranno da giugno altrettanti lavoratori. Sono gli addetti alle manutenzioni sugli impianti. Mentre è già partito l'azzeramento del lavoro straordinario in tutti i casi in cui non è strettamente necessario. Oggi, infine, l'Ilva vedrà i sindacati per proporre la riapertura della mobilità volontaria già in atto da anni. Attraverso l'esodo incentivato, si punta a far uscire dalla fabbrica altre 200 persone. Nel procedimento che si è chiuso la scorsa estate, l'Ilva ha assicurato un incentivo di 450 euro al mese in aggiunta all'assegno di mobilità percepito dal lavoratore.



DOMANI LA GUIDA PRATICA DEL SOLE 24 ORE

I PAGAMENTI ELETTRONICI

Fatture, bonifici, addebiti, Pos e contante: i nuovi obblighi per cittadini, imprese e professionisti"

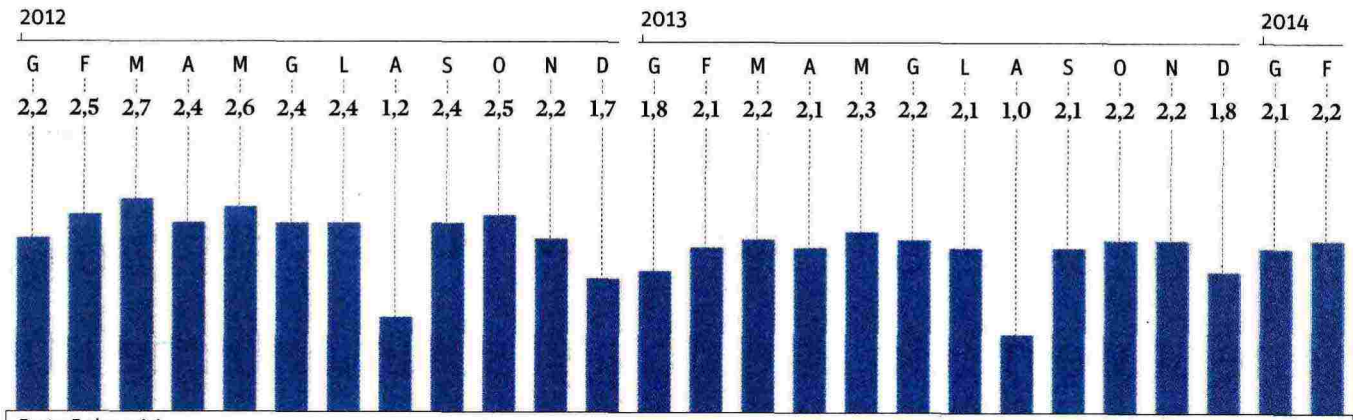


In vendita a 0,50 euro oltre al prezzo del quotidiano

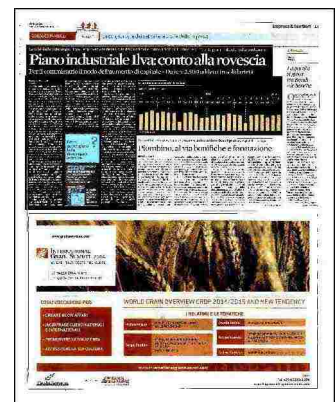
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La produzione nazionale di acciaio

Dati in milioni di tonnellate



Fonte: Federacciai



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.